



Estratto da: Bollettino Storico Alta Valtellina n. 10, Bormio 2007

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 10 - Anno 2007

*Il presente Bollettino è stampato con il contributo della
Comunità Montana Alta Valtellina*



Soprannomi di famiglia e di persona in Valfurva

Elio Bertolina

Questa ricerca è stata ideata per documentare nelle voci dialettali originarie il “corpus” dei soprannomi di famiglia e di persona (localmente indicati come “*sc’cutùm*” e “*sornóm*”) presenti nella memoria orale della collettività della Valfurva, con il duplice scopo di conservare e al contempo far riscoprire un aspetto importante della cultura locale oggi a rischio di scomparsa per i profondi cambiamenti che da alcuni decenni hanno investito la realtà valligiana.

Al fine di garantire la spontanea genuinità dei singoli contributi, il criterio che ha costantemente guidato la ricerca è stato quello di utilizzare il metodo dell’intervista occasionale, che di volta in volta mette a proprio agio l’informatore del momento.

A causa dell’aprioristica esclusione di ogni procedura che potesse far pensare alla programmazione sistematica delle interviste, la rilevazione degli “*sc’cutùm*” e dei “*sornóm*” ha comportato lunghi anni, più di una ventina, di paziente dissimulata ricerca attraverso innumerevoli contatti personali. Per sua peculiare natura e per la complessa vastità del repertorio indagato che ha portato alla raccolta di 610 voci, questo lavoro non può essere esente da errori, dimenticanze e scambi di persona: l’autore se ne scusa con i lettori, confidando che proprio grazie ai loro rilievi e al loro apporto, l’inventario possa trovare degno completamento.

Come sopra accennato, occorre distinguere tra soprannomi collettivi di famiglia e individuali di persona, pure se spesso può capitare che i secondi siano responsabili della formazione dei primi.

Per lungo tempo entrambi hanno avuto fondamentale carattere di utilità sociale quali insostituibili strumenti di riconoscimento per ovviare agli inconvenienti prodotti dalle frequentissime omonimie di nome e di cognome che connotavano la situazione onomastica delle comunità non solo valligiane del passato.

Anche sotto questo aspetto occuparsi di “*sc’cutùm*” e “*sornóm*”, nonché



farli oggetto di ricerca specifica, non è una questione senza importanza, se riferita allo studio dei cognomi.

Proprio a questi ultimi era dedicato un libro pubblicato a Bologna nel 1981 (*I cognomi italiani* – Emidio De Felice - Il Mulino): l'autore, che si sforzava di capire le modalità della formazione e della diffusione dei cognomi, scopriva come accanto ai Rossi e ai Bianchi ci fossero curiosità quali Bacialemanni, Pochintesta, Sfondalmondo, Sanguedolce, Sicuteri, Paternoster e via dicendo. Aggiungeva poi che nell'elenco telefonico è scritta la storia dell'Italia e degli italiani.

Dei soprannomi fin dal 1980 si interessava la rivista valdostana “*Lo flambò*” pubblicando l'inventario di quelli conosciuti in Valgrisanche.

Un anno dopo, scrivendo di cultura provenzale alpina, Jean Luc Bernard (*Nosto modo* - Sancto Lucio de Coumboscuro 1981) metteva in evidenza che a Blins in Val Varaita ogni famiglia oltre che dal cognome era contraddistinta da un soprannome collettivo.

Nella ricostruzione della mappa identitaria delle singole comunità, la particolare attenzione che lo studio dell'onomastica da qualche decennio dedica ai soprannomi, rappresenta senza dubbio un contributo altrettanto importante di quelli offerti da modi di dire, proverbi, filastrocche, vecchi canti, toponomastica ecc.

A questo riguardo giova sottolineare ancora una volta come “tutta la cultura orale che giorno dopo giorno ci lambisce scorrendo, non possa essere salvata se non attraverso la documentazione scritta”

(Remo Bracchi – *Appunti per una storia di Sant'Antonio Morignone* – Associazione San Bartolomeo de Castelaz – Sondrio 2007).

Riconosciuta l'indiscutibile funzionalità anagrafica di “*sc'cutùm*” e “*sornóm*” per la sicura individuazione di soggetti portatori dello stesso nome e cognome, nella formazione di ambedue sono stati determinanti fatti e circostanze che per essersi verificati molto tempo fa, sono oggi spesso difficilmente ricostruibili, sicché per un motivo o per l'altro non riusciamo a riconoscerne l'origine.

Forse è proprio per questo che, non appena viene posta, la questione suscita da subito curiosità e interesse: più se ne parla, più se ne parlerebbe.

Facile concludere che la semplice rassegna delle voci più avanti elencate basti a provocare nel lettore una serie di interrogativi, di supposizioni e di ricordi insieme alla riscoperta di reperti orali ormai memorizzati.

Una prima risposta a questo proposito viene fornita dal già citato saggio sulla cultura provenzale alpina, quando Jean Luc Bernard scrive che i soprannomi di famiglia (e per analogia anche quelli di persona) sono riferibili:

– alle caratteristiche fisiche o caratteriali di un antenato;



- a un avvenimento o aneddoto che travalicava la quotidianità;
- al mestiere esercitato dal ceppo familiare;
- alla deformazione del nome di battesimo di ascendenti sia in linea paterna che materna, in senso maggiorativo, diminutivo e così via;
- a una specie del mondo animale.

Così, con particolare riguardo al lettore “forbasco”, sarà non senza divertimento che si andranno a riconoscere nomi, pregi e difetti di lontani antenati, aneddoti di fatti accaduti in valle e fuori, accenni alle passate esperienze migratorie insieme alle testimonianze di certo gusto innato del prendere in giro il prossimo che i nostri vecchi chiamavano “*sàtara*”.

E grazie alle note a piè di pagina, si vedrà come la casistica non si limiti al tale che ha fermato il treno con una mano sola o al talaltro che, diretto verso casa a Madonna dei Monti con un “pollaio” nella gerla, si trova costretto a diplomatiche acrobazie verbali per non urtare la suscettibilità del primo incontrato, vedi caso appartenente alla famiglia dei Gal di Paris.

“*Cùsa ésc cèi in dal gèrlu?*” domanda *Mudèsc’t dal Gal*. “*Ei cèi sèt galina e...e...un poglinón!*” esclama in risposta *Mudèsc’t Pantigàna* felice di aver inventato un inedito sinonimo della parola “gal” che pronunciata avrebbe potuto offendere il suo interlocutore. Come si vede, nel frangente il gallo è equiparato a un “*poglin*”, cioè a un pulcino cresciuto fuori misura.

Ma per restare in tema, meraviglia che ancora negli anni Cinquanta un tipo burbero e suscettibile come *Bècar* al sentirsi salutare con un “Buongiorno Signor Bècar”, non abbia aggredito la ragazzina che in buona fede così lo apostrofava sulla porta di un negozio di Santa Caterina.

Episodi come quelli citati hanno il merito di palesare un altro già accennato aspetto della genesi dei soprannomi, espressione della vivacità creativa di una comunità dove, insieme alle fatiche e alle ristrettezze, c’è posto per la battuta di tipo umoristico capace di sdrammatizzare certe situazioni, di smussare gli spigoli delle relazioni personali, in una parola di vedere in positivo ridendoci sopra.

Particolarmente tra i 349 “*sornóm*” censiti ci sono voci generate dal gesto creativo di un singolo individuo, che in forza di un misterioso contagio intellettuale vengono subito fatte proprie dalla intera collettività. A ben riflettere si resta stupefatti davanti alla trovata folgorante di un anonimo la cui intuizione risulta talmente carica di originalità e di aderenza interpretativa da entrare nel linguaggio di ogni giorno.

L’ormai avvenuto superamento di certa permalosa suscettibilità, diffusa tra la nostra gente fino a tempi neanche tanto lontani, ha progressivamente portato l’opinione pubblica valligiana a valutare con filosofico distacco anche le più salaci delle espressioni contenute specie nei soprannomi di persona.

Perché il materiale raccolto da questa ricerca si inserisca positivamente nel processo di riconoscere i vari aspetti dell’identità “forbasca”, è necessario disporci a considerare tutti i soprannomi come documenti della vita quoti-



diana depurati da ogni intenzione maliziosamente canzonatoria e comunque offensiva della dignità personale.

“*Sc’cutùm*” e “*sornóm*” sono piuttosto da vivere come affettuosa e talvolta patetica memoria di un passato a cui tutti apparteniamo e di cui dobbiamo essere orgogliosi, perché ritagliano per ciascuno un bonario profilo su misura.

“*Sc’cutùm*” e “*sornóm*” da godere allora quali protagonisti di una mai interrotta rappresentazione di teatro popolare nella quale si specchiano umanità, virtù e difetti, aneddoti, fantasie e arguzie di una comunità in cammino.

Esaminando il materiale raccolto sotto differenti punti di vista, ne scaturiscono riflessioni che mettono in luce le modalità di formazione dei soprannomi nell’ambito specifico della Valfurva.

Di primo acchito sembra esagerato che per coprire il fabbisogno anagrafico del complesso di circa 35 cognomi sotto cui si raggruppava fino a pochi decenni fa l’intera popolazione, siano stati elaborati 261 “*sc’cutùm*”; a ben guardare però non poteva essere altrimenti in una comunità di famiglie numerose, dove a complicare ulteriormente le cose c’erano da una parte l’usanza di attribuire al primogenito (ma spesso la prassi era seguita anche per il secondogenito) il nome del padre o del nonno o del padrino e dall’altra una onomastica maschile sostanzialmente povera, dunque molto ripetitiva e limitata ai soliti Battista Giovanni Giuseppe Luigi.

A meglio ribadire questa problematica valga la rilevazione di ben 60 “*sc’cutùm*” (pari al 23% del totale) necessari per differenziare le famiglie Compagnoni, titolari del cognome più diffuso in valle¹.

Né si tratta di una evenienza eccezionale perché i ceppi familiari che seguono nella graduatoria dei cognomi, esibiscono rispettivamente 26 “*sc’cutùm*” i Vitalini, 19 i Salvadori, 18 gli Andreola, 14 i Bertolina, 12 i Cola, 12 gli Zen e così via.

Paradossalmente la ricerca ha anche evidenziato l’esistenza di ben 9 cognomi (Bellotti, Noali, Padellini, Pedranzini, Piatta, Secchi, Tregosti, Urbani e Zambreda) di fatto sprovvisti di soprannome; non essendo possibile in questa sede indicarne le cause, sembra tuttavia importante segnalarne l’anomalia rispetto al quadro generale.

In generale i soprannomi di famiglia coincidono con quello dell’asse maschile della medesima, pur non mancando casi in cui lo “*sc’cutùm*” risulta mutuato dall’asse femminile; in questo senso merita una collocazione particolare la serie di soprannomi che fanno riferimento a gruppi familiari costituiti da sorelle come *li Brighénta*, *li Criénta*, *li Cumarina*, *li Frósula*, *li Mocianina*, *li Palpéira*, *li Pimia*, *li Zambréda*.

Di fronte alle terminazioni in di molti “*sc’cutùm*” sembra non azzardato considerare tale particella finale come una sorta di genitivo dialettale.

¹ Insieme ai 60 soprannomi di famiglia, il cognome Compagnoni conteggia al suo interno ben 81 soprannomi di persona.



La terminazione ón allude chiaramente ad antenati dalla corporatura massiccia o dal carattere marcatamente invasivo.

Il mestiere esercitato dagli ascendenti (e non) ha dato origine ai soprannomi *Cìciula* (truciolo dunque falegname), *Ferànti e Feréir* (fabbrì maniscalchi), *Funàdri* (costruttori di funi), *Furabó(c)h'* (probabilmente trivellatori di tronchi d'albero), *Nodàr* (facente funzione di notaio), *Pecoràio* (pastore), *Pùnc(h)ia* (calzolaio nel gergo di mestiere detto *plat di šóbar*), *Sartór e Sartorìn* (sarto), *Sc'carìza* (scintilla e perciò elettricista).

Le voci prese a prestito dal mondo animale danno vita a una divertente enciclopedia rassegna zoologica: *Bècar* (picchio); *Bechìn* (capretto), *Besciòt* (pecora), *Besciulìn* (pecorina), *Camóc'* (camoscio), *Capriòlo* (capriolo), *Cèt* (rospo), *C(h)iàura* (capra), *C(h)iauramàta* (capra bizzarra), *C(h)iauranéira* (capra nera), *C(h)iaurìn* (capretta), *Ciutìn* (agnello), *Ciutìna* (agnellina), *Ciutìn néir* (agnello nero), *Cìta* (scimmia), *Civéta* (civetta), *Còbra* (cobra), *Colombìn* (colomba), *Cornàcchia* (cornacchia), *Colóm-ba* (colomba), *Cuarósa* (codarossa), *Cucù* (cuculo), *Filadèl* (falco), *Gal* (gallo), *Galìn* (piccolo gallo), *Ghèa* (gazza di monte), *Gheìn* (piccola gazza), *Ghetìn* (gattino), *Ghèt ros* (gatto rosso), *G(h)ioàn dala béscia* (Giovanni della pecora), *Golpàt e Golpìn* (volpacchiotto), *Gusg'ia* (scoiattolo), *Gusg'in* (scoiattolino), *Màrtul* (martora), *Matòc(h)' dali galina* (spaventapasseri delle galline), *Mèrlu* (merlo), *Mócian* (asino), *Momón* (larva), *Mosc'cón* (grossa mosca), *Moscìn* (moscerino), *Mudesc't pantigàna* (Modesto ratto), *Mulo* (mulo), *Nicolòin dala mèrla* (Nicolino della merla), *Ogulìn* (aquilotto), *Pantigàna* (ratto), *Plógl* (pidocchio), *Pùlasc* (pulce), *Purcelón* (maialone), *Rèt* (topo), *Rèta* (topo femmina), *Sagliót* (cavalletta), *Tas* (tasso), *Tasìn* (piccolo tasso), *Vaca tirolésa* (vacca tirolese).

In questa panoramica non possono neppure essere dimenticati i casi che vedono:

- a) lo stesso “*sc'cutùm*” per cognomi diversi (per esempio *Furabó(c)h'* per Compagnoni e Dei Cas);
- b) il soprannome di famiglia mutuato dal cognome (per esempio *Noàl e Padelìn*):
- c) famiglie in possesso di due o più “*sc'utùm*” (per esempio *Becòi/Cadri-ga*; *Cric'/Croc'*; *Gleirìn/Sc'corzìn*; *Brighénta/Palpéira/Móša*; *Cuarósa/Bresciàn/Maghìn*).

Analogamente sono numerosi i casi di singole persone indicate con due o più “*sornóm*”; un espediente di cui non c'era gran bisogno, bastando il carattere fortemente allusivo della singola voce che non di rado provocava il comprensibile risentimento di quanti vedevano messe in piazza a proprio carico qualità negative e perciò difficili da accettare.

Mentre è innegabile la malizia connaturata con i “*sornóm*” coniatì per ledere la dignità personale di chi era fatto bersaglio di impietosa satira, non



sembra di poter attribuire la stessa intenzione alle espressioni che semplicemente evidenziavano menomazioni fisiche (*Gambasc'ìnca, Mut, Sc'trùpi, Tiraéndiga, Sc'pìa in ciel, Sc'vergul, Zapèla, Zòp*) perché in questi casi il dato oggettivo pare prevalere sull'intenzione maliziosa.

Riguardo a tutte le considerazioni sopra svolte, oggi la situazione è radicalmente cambiata per una serie di motivi, primo fra tutti l'andamento demografico non più caratterizzato da famiglie numerose, né più affetto da povertà onomastica per di più, come si è visto, ripetitiva.

All'inizio del Novecento la Valfurva contava 1711 abitanti e 350 famiglie; nell'estate del 2007 si registravano 1019 famiglie per 2732 abitanti. All'incremento di 1000 unità sulla popolazione corrisponde un numero di famiglie triplicato.

Mentre le famiglie aumentano in parallelo con il calo della popolazione, i soprannomi del passato vanno progressivamente perdendo la propria funzionalità anagrafica a causa sia della rivoluzione che ha investito l'onomastica con l'abbandono della tradizione e con l'innesto di nomi di battesimo totalmente innovativi, sia per il declino della parlata dialettale, sia infine per l'arrivo in valle di nuovi cognomi.

Una volta si diceva i "*sornóm*" passano e gli "*sc'cutùm*" restano; come si è visto la situazione odierna rischia di togliere significato a questo vecchio adagio, se non si pone mano alla documentazione scritta di tutti i soprannomi, indipendentemente dalla loro anzianità.

Questa ricerca intende soprattutto rispondere alla esigenza di sottrarre all'incipiente smemorizzazione il patrimonio culturale rappresentato dai soprannomi.

Fortunatamente sul totale di 261 "*sc'cutùm*" solo per 12 di questi non è stato possibile rintracciarne il cognome (4,6%); più alta invece la stessa percentuale per i soprannomi di persona (12,3%).

Davanti all'urgenza di recuperare le voci ancora presenti nella memoria collettiva, non appare una perdita rilevante quella di non indicare il cognome corrispondente ai soprannomi di persona per rispettare la normativa vigente sulla privacy.

Nelle schede che seguono i soprannomi di famiglia scritti in **grassetto** sono corredati del corrispondente cognome e frazione di appartenenza, invece i soprannomi di persona riportati in semplice *corsivo* sono supportati del solo luogo di residenza.

A chiusura di queste note, sento il dovere di esprimere la più viva gratitudine verso quanti per lungo tempo hanno avuto l'amabilità di rispondere alle mie domande sia pure dissimulate di occasionale curiosità: il loro contributo e quello di coloro che, in un secondo tempo, mi hanno aiutato nel lavoro di revisione dei dati raccolti, è stato determinante e prezioso come può essere lo sforzo di ritrovare le memorie del tempo passato.



<i>Africàno</i> (l') [m]	***	San Nicolò
Ambrós	Bertolina	Nibloch
<i>Ana la Pisgìona</i> ¹ [f]	***	Uzza
<i>Ana Pocìna</i> (anche <i>Pocìna</i>) [f]	***	Teregua
<i>Ana Porchéta</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Anèc'</i> [f]	***	Teregua
<i>Ang(h)ialìna dala papa</i> ² [f]	***	Teregua
<i>Anìn da Lorénz</i> ³ [f]	***	Sant'Antonio
<i>Arcón</i> ⁴ (l') [f]	***	Plazola
<i>Babilònia</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Bachetìna</i> (la) [f]	***	Cadalbert
<i>Bacicèla</i> [m]	***	San Nicolò / Plazola
<i>Badòglio</i> ⁵ [m]	???	Plazola
Baiàfa	Vitalini	Sant'Antonio
<i>Bàrba</i> (al) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Barbèla</i> ⁶ [m]	***	Teregua
Barét	???	Madonna dei Monti
<i>Barlàm</i> ⁷ [m]	***	San Gottardo
<i>Bàrlu</i> (al) [m]	***	San Gottardo
<i>Barzìga</i> (la) [f]	***	San Nicolò
Bas	Coletti	Sant'Antonio
<i>Batisc'ón</i> [m]	***	Sant'Antonio

¹ Moglie del bergamasco Acerbis Carmelo e madre adottiva di *Buèsc*. *Pisc'e pisc'òrbul* stanno per miope.

² Sorella di *Ziziglia dala papa* la “profetessa” che prediceva lo scoppio di “*una gran gueróna*”, cioè quella del 1915/18.

³ Sorella di *Maria dal diàul*.

⁴ Moglie del *Malénch*.

⁵ Sono numerosi i soprannomi mutuati dal cognome di personaggi famosi: vedasi Berlinguer, Cadorna, Cavour, Fanfani, Graziani, Lumumba ecc.

⁶ Figlio di *Butighèt*, noto per le sue battute sarcastiche. Mentre passa tra le case di Sant'Antonio, *Barbèla* è costretto a bastonare l'asino che traina il carretto, perchè l'animale si rifiuta di proseguire. Interviene Giuseppe Compagnoni *Cuc(h)ina* a rimproverare chi sta usando violenza su un povero animale indifeso. *Barbèla* allora scende dal carretto, si prostra davanti all'asino implorando: scusi signor asino, io non sapeva che aveva un fratello a Sant'Antonio!

⁷ Persona che maneggia cose che luccicano, ossia orefice.



<i>Batisc'ta dale gràzie (anche Graziàni)</i> [m]	***	San Gottardo
<i>Bau (al –nome di battaglia)</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Becafèra (la – anche Tirlich)</i> [f]	***	Sant'Antonio
Bècar	Bonetti	Uzza
<i>Bècar (anche Pa di ucégl)</i> [m]	***	Nibloch
<i>Beciulóna (la)</i> [f]	***	Sant'Antonio
Becòi	Compagnoni	Plazanech
Bedìn	Belotti	San Nicolò
Bedòsc'ca (Li)	Vitalini	Sant'Antonio
Bedòsc'ch	Compagnoni	Sant'Antonio / Uzza
Begnàm	Compagnoni	Cadalbert
<i>Bèla di notte (la)</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Bèla presénza</i> ⁸ [f]	***	San Gottardo
<i>Belafàre</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Beléza</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Belitàlia</i> ⁹ [f]	***	Canareglia
<i>Bèlo (al)</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Benóla (anche Puina o Menolìn)</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Bèrghem</i> ¹⁰ [m]	***	Sant'Antonio
<i>Berlinguèr</i> [m]	***	Sant'Antonio
Bernàrd	Confortola	Uzza
Bernardèla	Vitalini	Sant'Antonio
Bersagliér	Zen	Adam
Besciòt	Compagnoni	Sant'Antonio
Besciulìn	Compagnoni	San Nicolò
<i>Bèta dali frìgula</i> [f]	***	Plazanech
Betìn	Andreola	San Nicolò

⁸ Figlia di Barlà, l'orefice di San Gottardo.

⁹ Insieme alle sorelle Maria Rudóna e Moretina, formava un terzetto sbarazzino che da Canareglia andava ad esibirsi tra le strade di Bormio passeggiando col "cappellino sulle ventitre".

¹⁰ Indica che la famiglia, una delle poche prive di sc'cutùm, proviene da Bergamo.



Betòn	Bertolina	San Nicolò
<i>Bèza</i> ¹¹ (<i>la</i>)[f]	***	Sant'Antonio
<i>Biànch</i> (<i>anche G(h)iepèl</i>) [m]	***	Plazola
Bianchìn	Compagnoni	Plazola
<i>Bic(h)ieirìn</i> (<i>anche Gùsc'ta</i>) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Bigi</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Bisg'lónch</i> ¹²		
(<i>anche Sc'calèfi e Pasc'tréngo</i>) [m]	***	Uzza
<i>Bixio</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Bòc(h)'</i> (<i>anche Trincalèc(h)'</i>) [m]	***	Teregua
<i>Bóglia</i> ¹³ [m]	***	Plazanech
Bòia Galina	Bertolina	Nibloch
<i>Bóndi Bianch</i> [m]	***	Plazola
<i>Bóra</i> (<i>la</i>) [f]	***	Cadalbert
Bórtul	Compagnoni	Teregua
<i>Borzón</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Botài</i> (<i>anche Lucifero</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Brécul</i> [m]	???	???
Bresciàn (<i>anche Cuarósa e Maghìn</i>)	Compagnoni	Uzza
Brighént	???	Sant'Antonio
Brighénta (Li		
<i>anche Li Palpéira e Li Mósa</i>)	***	Sant'Antonio
<i>Bruciatùto</i> (<i>anche Sc'quit e Sc'quìto</i>) [m]***		San Nicolò
<i>Brusc'ch</i> (<i>anche Bruschìn</i>		
<i>– marito della Beciulóna</i>) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Brusc'chìn</i> (<i>anche Brusc'ch</i>) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Bubi</i> (<i>nome di battaglia - anche Burèl</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Bués</i> (<i>anche Mulo</i>) [m]	***	Uzza

¹¹ Moglie di Scimunin.

¹² Bislungo, di alta statura.

¹³ Voce arcaica per indicare la polenta.



<i>Bufét</i> (anche <i>Bufi</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Bufi</i> (anche <i>Bufét</i>) [m]	***	San Nicolò
Bunét	Bonetti	Teregua
Bunét	Pietrogiovanna	San Nicolò
Burèl	Canclini	San Nicolò
<i>Burèl</i> (anche <i>Bubi</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Burèla</i> ¹⁴ (la)[f]	***	San Nicolò
<i>Burséra</i> ¹⁵ (al) [m]	???	Sant'Antonio
<i>Burséra</i> (la) [f]	???	Sant'Antonio
Butighét	Andreola	San Nicolò
<i>Butighét</i> [m]	***	San Nicolò
<i>C(h)iapamósc'ca</i> [m]	***	San Gottardo
C(h)iarìna (anche Signorìn)	Confortola	Uzza
<i>C(h)iàura</i> [m]	***	Adam
<i>C(h)iauramàta</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>C(h)iauranéira</i> [f]	***	Canareglia
<i>C(h)iauranéira</i> [m]	***	San Nicolò
C(h)iaurìn	Vitalini	Teregua / San Nicolò / San'Antonio
<i>C(h)iaurón</i> ¹⁶ [m]	***	Plazanech
Cadòrna (anche Cinìt)	Testorelli	Sant'Antonio
Cadrìga (anche Becòi)	Compagnoni	Plazanech
<i>Cag(h)iàn</i> [m]	***	Plazanech
<i>Cagamizzo</i> (anche <i>Titosc'pìrlo</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Caiàn</i> [m] (anche <i>Pulénta e furnài</i>) [m]	***	Plazanech
<i>Calasgìn</i> (anche <i>Cavùr e Pacìani</i>) [m]	***	Teregua
<i>Calàsi'tra</i> (la) ¹⁷ [f]	***	San Nicolò

¹⁴ Probabilmente si tratta di una venditrice ambulante friulana (*cràmara*) stabilitasi in Valfurva.

¹⁵ *Sc'triòn*, marito della *sc'tria* Burséra.

¹⁶ Fratello di Bòglia, letteralmente grande capra.

¹⁷ Pianale di carico del carro a quattro ruote.



<i>Calcacràp</i> [m]	***	Taulanof
<i>Calcatròï</i>	Salvadori	Plazola
<i>Cambróne</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Camóc'</i>	???	Nibloch
<i>Camócia (la)</i> [f]	***	Taulanof
<i>Canàciu</i> [m]	***	Uzza
<i>Canalìn</i>	???	Plazanech
<i>Canàula</i> ¹⁸ [m]	***	Plazanech
<i>Canèla</i>	Compagnoni	Cadalbert
<i>Canèsc'tru</i>	Compagnoni	Plazola
<i>Capitàni</i>	Compagnoni	Uzza
<i>Caporalìn</i>	Vitalini	Uzza
<i>Capriòlo</i> [m]	???	Madonna dei Monti
<i>Carcasséno</i>	Compagnoni	Plazola
<i>Cardinàl</i>	Meraldi	Plazola
<i>Cardinàl Sciùsc'ter</i> (anche <i>Sciùsc'ter e Tirinzóni</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Carét (anche Toni Carét)</i> [m]	***	Fantela
<i>Carli</i> (anche <i>Carlón</i>)	Zen	Paris
<i>Carlón</i> (anche <i>Carli</i>)	Zen	Paris
<i>Carlóna (la)</i> [f]	***	San Gottardo
<i>Cascèl</i>	Compagnoni	Plazanech
<i>Caséir</i>	Cola	San Gottardo
<i>Casìn</i>	Compagnoni	Uzza
<i>Catanàbi</i>	Compagnoni	Plazanech
<i>Caterina fisa</i> ¹⁹ [f]	***	San Gottardo
<i>Cavìc(h)'</i> ²⁰ [m]	***	Sant'Antonio

¹⁸ E' il collare di legno delle capre e delle pecore: in senso figurato significa birbante, furbacchione.

¹⁹ Sorella di Graziàni.

²⁰ Magro come un cavicchio.



Cavùr (anche <i>Paciàni e Calasgìn</i>) [m]	***	Teregua
Cazìn	Bertolina	Plazanech
Céca	Salvadori	Nibloch
Cèla [m]	***	Nibloch
Cèt	Bertolina	Taulanof / Nibloch
Chéca (anche <i>Chechìn</i>)	Compagnoni	Uzza
Chéch	Compagnoni	Uzza
Chechìn (anche <i>Chéca</i>)	Compagnoni	Uzza
Chécu (anche <i>Pisc'clu</i>) [m]	***	Uzza
Chegasòldo [m]	***	San Gottardo
Chim (anche <i>Chimìn</i>)	Dossi	Teregua
Chimìn (anche <i>Chim</i>)	Dossi	Teregua
Ciciula [m]	***	Sant'Antonio
Cigalìn [m]	***	Teregua
Cinìt (anche <i>Cadòrna</i>)	Testorelli	Sant'Antonio
Cinque (anche <i>Pangelìgua</i>) [m]	***	Teregua
Cióglìn	???	???
Ciógn	Cola	Sant'Antonio
Ciòt [m]	***	Plazanech
Cirenàica ²¹ [f]	***	Cadalbert
Cisc'tu	Salvadori	Adam
Cità [m]	***	San Nicolò
Ciucét (anche <i>Ciucéta</i>) [m]	***	Sant'Antonio
Ciucéta (anche <i>Ciucét</i>) [m]	***	Sant'Antonio
Ciuchét [m]	???	San Gottardo
Ciuchéta (<i>la</i>) [f]	???	Sant'Antonio
Ciuciabachét ²² [m]	***	Sant'Antonio
Ciucialéngua [m]	***	Sant'Antonio

²¹ Moglie di Tampic(h)in che per qualche motivo è stata messa in relazione con la campagna di Libia.

²² Da tradurre in “bevitore magro come un bastone”.



Ciusc (anche <i>Ciugìn</i>)	Cola	San Gottardo
Ciugìn (anche <i>Ciusc</i>)	Cola	San Gottardo
<i>Ciugìn</i> [m]	???	San Gottardo
Ciutìn	Compagnoni	Plazola
<i>Ciutìna</i> (la) [f]	???	Madonna dei Monti
<i>Ciutìn néir</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Cìva</i> (nome di battaglia) [m]	***	Plazola
<i>Civéta</i> [f]	***	Plazola
<i>Còbra</i> [m]	***	San Nicolò
Còla ²³	Rezzoli	Sant'Antonio
<i>Colómba</i> (la) [f]	***	Sant'Antonio
<i>Colombìn</i> ²⁴	***	San Gottardo
<i>Còmio</i> [m]	***	Sant'Antonio
Cónt	Zen	Fantela / Nibloch / Cadalbert
<i>Cornàcchia</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Cósc'pa</i> ²⁵ (la) [f]	***	Plazola
Cràp (anche <i>Maria Luísa</i>)	Zen	Fantela / Plazola
<i>Crapalàrga</i> [f]	***	Plazanech
<i>Crapanéira</i> (anche <i>Sc'mèrdabachét</i>) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Crapasc'tòrta</i> [m]	***	Sant'Antonio/Uzza
<i>Crapèla</i> [m]	???	Sant'Antonio
Crapìn	Vitalini	Uzza / Sant'Antonio
<i>Crapóna</i> (la) [f]	***	Taulanof
Cric' (anche <i>Cròc'</i>)	Salvadori	Adam
Criénta (Li)	Compagnoni	Canareglia
Cròc' (anche <i>Cric'</i>)	Salvadori	Adam

²³ Soprannome di famiglia acquisito da un Rezzoli dopo il matrimonio con una Cola.

²⁴ Luigi Bonetti, guida alpina accompagnatore dell'alpinista triestino Julius Kugy.

²⁵ Voce femminile di *cósc'p*, termine con cui si indica lo zoccolo di legno: qui sta per maldestra, ignorante.



<i>Crùsc'ca</i> (nome di battaglia) [m]	***	Sant'Antonio
<i>Cùà (la)</i> [f]	***	Fantela
<i>Cuarósa</i> ²⁶ (anche <i>Bresciàn</i> e <i>Maghìn</i>)	Compagnoni	Uzza
<i>Cuc(h)ina</i>	Compagnoni	Sant'Antonio
<i>Cucù</i>	Toniatti	Plazanech / Plazola
<i>Cucuina (la)</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Cudéir</i>	Compagnoni	Sant'Antonio
<i>Culinìn</i> [f]	***	Paris
<i>Culomba (Li)</i>	Colturi	Sant'Antonio
<i>Culombìn</i>	Antonioli	Sant'Antonio
<i>Cumarina (Li)</i>	Dossi	Teregua
<i>Curzór</i>	Bedogné	Sant'Antonio
<i>Cutina</i> [f]	???	Plazola
<i>Da l'Ag(h)iént</i> ²⁷	Vitalini	Sant'Antonio
<i>Dal Dòs</i>	Zen	Sant'Antonio
<i>Dal G(h)iàcum</i>	Dei Cas	Teregua
<i>Dal Péa</i> (anche <i>Dal Péo</i>)	Salvadori	Nibloch
<i>Dal Péo</i> (anche <i>Dal Péa</i>)	Salvadori	Nibloch
<i>Dàvid</i> (anche <i>Esátór</i>)	Compagnoni	San Nicolò
<i>Diubèla</i> ²⁸ [m]	***	Teregua
<i>Dóndula (la)</i> (anche <i>Dondulina</i>) [f]	***	Teregua
<i>Drèza (la)</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Ermìnia dal G(h)iàcum</i> [f]	***	Teregua
<i>Ermìnia mata</i> [f]	***	Teregua
<i>Esátór</i> (anche <i>Dàvid</i>)	Compagnoni	San Nicolò
<i>Falca (la)</i> [f]	***	Fantela
<i>Falch</i>	Alessi	Fantela
<i>Fanfàni</i> [m]	***	Sant'Antonio

²⁶ Caso di famiglia dotata di tre *sc'cutim*.

²⁷ Tra gli antenati si annovera Giacomo Antonio Vitalini (1818-1901) che svolse per molti anni la funzione di agente comunale.

²⁸ Deriva da “addio bella”, interlocazione molto usata dal portatore del soprannome.



Farét	Andreola	Sant'Antonio
Faretìn	Andreola	Sant'Antonio
<i>Fatilà</i> ²⁹ [m]	***	Plazola
Fausc'tìn	Meraldi	Nibloch
<i>Felice sc'pentè</i> (anche <i>Sc'pentè</i>) [m]	***	San Nicolò
Ferànti	Salvadori	Sant'Antonio
Feréir	Bonetta	San Nicolò
<i>Fermatréno</i> ³⁰ (anche <i>G(h)ieniotréno</i>) [m]	***	Fantela
<i>Fic(h)iu</i> [m]	***	Plazanech
<i>Figlia dele tre madri</i> [f]	???	???
<i>Filadèl</i> [m]	***	Plazola
<i>Filip dal pónt</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Filipón da Nicolóét</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Flavio c(h)iapamósc'ca</i> (anche <i>Mósc'co</i>)	***	San Gottardo
<i>Fòrbasc</i> [m]	***	Plazanech
Franc'	Salvadori	Adam
Friga	Testorelli	Sant'Antonio
Frósula (Li)	Andreola	Sant'Antonio
<i>Frósula (la)</i> [f]	***	Canareglia
<i>Frùita</i> [m]	???	???
Fùfu	Confortola	Sant'Antonio
Funàdru	Antonioli	Sant'Antonio
Furabócc(h)'	Compagnoni	San Nicolò
Furabóoc(h)'	Dei Cas	San Nicolò
<i>G(h)ieniotréno</i> (anche <i>Fermatréno</i>) [m]	***	Fantela
<i>G(h)iàcum c(h)ióch</i> (anche <i>Sg'vergul</i>) [m]	***	San Gottardo

29 Fratello di Panàru e di Rošin, che costellava il frasario con l'espressione fatilà invece di "infatti".

30 Protagonista dell'episodio in cui il personaggio si vantava di aver fermato il treno tirando l'allarme con una mano sola.



<i>G(h)iacumétu</i>	Vitalini	Sant' Antonio
<i>G(h)ienovèfa</i>	Testorelli	Sant' Antonio
<i>G(h)iepèl</i> (anche <i>Bianch</i>) [m]	***	Plazola
<i>G(h)ig(h)iòta</i> [m]	***	Sant' Antonio
<i>G(h)ildu pòrcu</i> ³¹ [m]	***	San Nicolò
<i>G(h)ioàn da Sant</i> [m]	***	Nibloch
<i>G(h)ioàn dala béscia</i> [m]	***	Paris
<i>G(h)ioàn fòrt</i> [m]	***	Plazanech
<i>G(h)ioanìn prégn</i> ³² [m]	***	San Nicolò
<i>G(h)ioanón</i>	Antonioli	Sant' Antonio
<i>G(h)iòrg(h)'</i>	Alessi	Canareglia
<i>G(h)iorzìn</i>	???	San Nicolò
<i>G(h)iorzìn</i> ³³	???	San Nicolò
<i>G(h)iòrzina</i> (la) [f]	???	Sant' Antonio
<i>G(h)iròldu</i> [m]	???	Teregua
<i>Gabriégl</i>	Dei Cas	Teregua
<i>Gabrièl</i> (anche <i>Menelìch</i>)	Dei Cas	San Nicolò
<i>Gàino</i>	Rezzoli	Sant' Antonio
<i>Gal</i> ³⁴	Salvadori	Paris
<i>Galìn</i>	Zen	Fantela
<i>Gambasc'tinca</i> [m]	***	Sant' Antonio
<i>Gàs'par</i>	Vitalini	San Gottardo
<i>Gazéta</i> (la) [f]	***	San Nicolò
<i>Ghèa</i> (anche <i>Gheìn</i> e <i>Pasc'tór</i>)	Cola	Sant' Antonio
<i>Gheìn</i> (anche <i>Ghèa</i> e <i>Pasc'tór</i>)	Cola	Sant' Antonio
<i>Ghèrb</i>	Bertolina	Nibloch

³¹ Fratello di *Ana Porchéta*.

³² Essere *prégn* significa essere gonfio, con la pancia della persona *prégn*a, cioè gravida.

³³ Implacabile contestatore di frate Indovino, il cui calendario veniva da *G(h)iorzìn* esposto alla pioggia battente tutte le volte che sbagliava le previsioni annunciando bel tempo.

³⁴ Si veda l'aneddoto del *poglinón* citato nelle note introduttive.



Ghèt Rós	Alberti	Plazola
Ghetìn	Rezzoli	Sant' Antonio
<i>Gìpi</i> (nome di battaglia) [m]	***	San Nicolò
Gleirìn (anche <i>Sc'corzìn</i>)	Salvadori	Sant' Antonio
<i>Gnèrul</i> ³⁵ [m]	???	Plazanech
<i>Gnèrula</i> (<i>la</i>) [f]	***	Plazola
<i>Gobét</i> (<i>al</i>) [m]	***	Nibloch
<i>Gobétu</i> [m]	***	Uzza
Golpàt (anche Golpìn)	Vitalini	San Nicolò
Golpìn (anche Golpàt)	Vitalini	San Nicolò
<i>Graziàni</i> (anche <i>Batisc'ta dale grazie</i>) [m]	***	San Gottardo
Guàita (anche Mosc'chìn)	Guaiti	San Nicolò
<i>Guardiabósch</i> [m]	***	Sant' Antonio
Gusc'ta	Salvadori	Sant' Antonio
<i>Gusc'ta</i> (anche <i>Becheirìn</i>) [m]	***	Sant' Antonio
Gusg'ia (anche Gusg'in)	Compagnoni	Sant' Antonio
<i>Gusg'ia</i> (<i>la</i>) [f]	***	Sant' Antonio
Gusg'in (anche Gusg'ia)	Compagnoni	Sant' Antonio
Guzìn	Zen	Plazola
Inocént	Rezzoli	Sant' Antonio
<i>Išèfnéir</i> [m]	***	San Nicolò
Išévón	Andreola	San Nicolò
<i>La Valéša</i> (anche <i>Simóna</i>)	***	Teregua
Làa (anche Làin)	Cola	Sant' Antonio
Làin (anche Làa)	Cola	Sant' Antonio
Lésc	Alessi	Nibloch
Lèta ³⁶	Andreola	San Nicolò
Lišamùl	***	San Nicolò

³⁵ Sta per gracile, minuto di corporatura, poco sviluppato fisicamente. Soprannome mutuato da quello della moglie.



Lorénz (anche Lorénza)	Bertolina	Sant'Antonio
Lorénza (Li – anche Lorénz)	Bertolina	Sant'Antonio
Lucifero (anche Botài) [m]	***	San Nicolò
Lùs Malìn [m]	***	Plazanech
Luisón	Andreola	San Nicolò
Luisòtu [m]	***	Teregua
Lumùmba [m]	***	San Nicolò
Lùsc'stra (anche Maria lùsc'stra e Maria liscia)	***	Nibloch/Sant'Antonio/ Teregua
Lusc'trìn	***	Sant'Antonio/Teregua
Mag(h)iór	Compagnoni	San Nicolò / Teregua
Maga (La)	Cola	Sant'Antonio
Maghìn (anche Bresciàn e Cuarósa)	Compagnoni	Uzza
Magliaghèt [m]	***	Taulanof
Magliamàrcia	Bonetta	San Nicolò
Magliapatàti ³⁷ [m]	***	Uzza
Magn	Meraldi	Cadalbert
Malénch	Meraldi	Plazola
Malénga (la) [f]	***	Plazola
Mama catìa [f]	***	Uzza
Mamìn	Pietrogiovanna	San Nicolò
Mansuétu ³⁸	Salvadori	San Nicolò
Marc(h)iòn	Compagnoni	Uzza
Maròca (la) [f]	***	San Nicolò
Marcu	Compagnoni	Uzza
Maria bèla [f]	???	San Gottardo
Maria ciutasót (anche Sc'pia in ciél)		

³⁶ Analogamente a **G(h)ienovèfa**, è un caso di soprannome di famiglia derivato dalla linea femminile.

³⁷ Padre del **Gobétu**.

³⁸ Acquisito per matrimonio, questo **sc'cutùm** va a sostituire quello originario di **Calcatròi**.



e <i>Maria dala lùna</i>) [f]	***	San Nicolò
<i>Maria dal diàul</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Maria dal zòp</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Maria dala c(h)iàura</i> [f]	???	???
<i>Maria dala lùna</i> (anche <i>Sc'pìa in ciél e ciutasót</i>) [f]	***	San Nicolò
<i>Maria di pìr</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Maria liscia</i> (anche <i>Maria lùsc'tra</i>) [f]	***	Nibloch/ Sant'Antonio/Teregua
<i>Maria lónga</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Maria Luiśa</i> (anche <i>Cràp</i>)	Zen	Fantela
<i>Maria lùsc'tra</i> (anche <i>Maria liscia</i>) [f]	***	Nibloch / Sant'Antonio / Teregua
<i>Maria Órciula</i> ³⁹ [f]	???	Teregua
<i>Maria Persìglia</i> (anche <i>Persìglia</i>) ⁴⁰ [f]	***	Teregua
<i>Maria rudóna</i> [f]	***	Canareglia
<i>Maria Sc'pìa in ciél</i> ⁴¹ (anche <i>Maria ciutasót e Maria dala lùna</i>) [f]	***	San Nicolò
<i>Maria strǒgliéda</i> [f]	???	???
<i>Mariana da sc'ciòp</i> [f]	???	???
<i>Mariana di cràp</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Mariana di sagliót</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Mariana gràsa</i> [f]	***	Uzza
<i>Mariana sc'pentéda</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Marianìn di scióri</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Marianón</i> [f]	???	San Nicolò
<i>Mariéta</i> [f]	***	Plazanech

³⁹ *Órciula* è la versione dialettale di Orsola.

⁴⁰ *Pérsiglia* deriva da Priscilla, il nome della madre.

⁴¹ Tutti e tre i soprannomi alludono al difetto della vista che obbliga la persona a tenere la testa in elevazione.



<i>Mariòfula</i> [f]	***	Cadalbert
<i>Marión</i> ⁴² [f]	***	Uzza
<i>Mariòta (Li)</i>	???	???
<i>Marziani</i> [m]	***	Teregua
<i>Masc' trùch</i>	Cola	Sant' Antonio
<i>Matacinema</i> [m]	???	Teregua
<i>Matéc'</i> [m]	***	Nibloch/Plazola
<i>Materdèi</i> [m]	***	Cadalbert
<i>Matòc(h)' da li galìna</i> [f]	???	Sant' Antonio
<i>Mavarìn</i>	Compagnoni	Teregua
<i>Menelìch</i> (anche <i>Gabrièl</i>)	Bertolina	San Nicolò
<i>Menelìch</i> [m]	***	Plazola
<i>Menighina</i>	Compagnoni	Sant' Antonio
<i>Menolìn</i> (anche <i>Puìna</i> e <i>Benóla</i>) [m]	***	Sant' Antonio
<i>Meraldìn</i> [m]	***	Plazola
<i>Mèrlu</i>	Anselmi	Sant' Antonio
<i>Minìn</i>	Vitalini	Uzza
<i>Miòt</i>	Alberti	Sant' Antonio
<i>Móch</i>	???	Teregua?
<i>Mócian</i>	Alessi	Teregua / San Nicolò
<i>Mocianina</i>	Compagnoni	San Nicolò
<i>Modisc'ta (la)</i> [f]	???	San Nicolò
<i>Mógn (al)</i> ⁴³ [m]	***	Adam
<i>Mógn</i> (anche <i>Mognìn</i>)	Vitalini	San Gottardo
<i>Mognìn</i>	Compagnoni	Teregua
<i>Mognìn</i> (anche <i>Mógn</i>)	Vitalini	San Gottardo
<i>Mòmolo</i> [m]	***	Uzza
<i>Momón</i> (anche <i>Mosc'cón</i>) [m]	***	Nibloch

⁴² Vuole evidenziare una donna di alta statura.

⁴³ Letteralmente significa tessuto non pulito, sporco.



<i>Moretina</i> [f]	***	Canareglia
<i>Morin</i>	Compagnoni	Plazola
<i>Mōsa</i> ⁴⁴ (Li- anche <i>Li Brighenta</i> e <i>Li Palpèira</i>)	???	Sant'Antonio
<i>Mosc'chìn</i> (anche <i>Guàita</i>)	Guaiti	San Nicolò
<i>Mosc'chìn</i> (anche <i>Moscìn</i> e <i>Fausc'tìn</i>)	Meraldi	Nibloch
<i>Mósc'co</i> (anche <i>C(h)iapamósc'ca</i>) [m]	***	San Gottardo
<i>Mosc'cón</i> (anche <i>Momón</i>) [m]	***	Nibloch
<i>Moscìn</i> (anche <i>Mosc'chìn</i> e <i>Fausc'tìn</i>)	Meraldi	Nibloch
<i>Muc(h)'</i> [m]	***	Plazola
<i>Mudèsc't da l'Ogulina</i> (anche <i>Ogulìn</i>)	***	Uzza
<i>Mudèsc't pantigàna</i> [m]	***	Plazola
<i>Mudesc'tón da Lèta</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Mulo</i> (anche <i>Buèsc</i>) [m]	***	Uzza
<i>Musso</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Nandi</i> (anche <i>Nandu</i>)	Andreola	San Nicolò
<i>Nandu</i> (anche <i>Nandi</i>)	Andreola	San Nicolò
<i>Nanu</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Natalin Platèira</i> (anche <i>Platafèrza</i>) [m]	***	Plazanech
<i>Nicolò da l'Ag(h)iént</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Nicolò da Ròsa</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Nicoloét</i>	Battistelli-Cola	Sant'Antonio
<i>Nicoloìn da la mèrla</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Noàl</i>	Noali	Uzza
<i>Nodàr</i>	Vitalini	Sant'Antonio
<i>Nur</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Òci</i> ⁴⁵ [m]	***	San Nicolò

⁴⁴ Piatto base nella dieta alimentare tradizionale, la "mōsa" era una sorta di crema di farina di mais condita con latticini.

⁴⁵ L'espressione "òci" impiegata al posto di "òciu", cioè occhio, attenzione, è diventata soprannome



Ogulìn	Confortola	Uzza
<i>Ogulìn</i> (anche <i>Mudesc't da l'Ogulìna</i>) [m]	***	Uzza
<i>Ogulina</i> (l') [f]	???	Uzza
<i>Pà di ucégl</i> (al – anche <i>Bècar</i>) [m]	***	Nibloch
<i>Pàc(h)iu</i> [m]	***	Teregua
<i>Paciàni</i> (anche <i>Cavùr</i> e <i>Calasgìn</i>) [m]	***	Teregua
Padelìn	Padellini	San Nicolò
<i>Padretèrno</i> [m]	***	Sant'Antonio
Pain	Andreola	Sant'Antonio
Pain	Compagnoni	Plazola
Palpéira (<i>Li</i> – anche <i>Li Brighénta</i> e <i>Li Mósá</i>)	???	Sant'Antonio
<i>Panàru</i> [m]	***	Plazola
Panciata (<i>Li</i>)	???	Sant'Antonio
<i>Pangelìngua</i> (anche <i>Cinque</i>) [m]	***	Teregua
Pantigàna	Compagnoni	San Nicolò / Sant'Antonio
<i>Pantigàna</i> ⁴⁶ [m]	***	Plazola
Papétu	Rini	Teregua
Papìn	Compagnoni	Nibloch
<i>Parafàngo</i> [m]	***	Paris
Parària	Pedrana	Sant'Antonio
Pasc'tór (anche <i>Ghèa</i> e <i>Gheìn</i>)	Galvasini	Sant'Antonio
<i>Pasc'tór</i> ⁴⁷ [m]	***	Teregua
<i>Pasc'tréngo</i> (anche <i>Bisc'lónch</i> e <i>Sc'calèfi</i>) [m]	***	Uzza
<i>Pata basa</i> [m]	***	San Nicolò

della persona che nel parlare ne faceva uso corrente.

⁴⁶ Fratello di Sc'tortin e protagonista dell'episodio del poglinón.

⁴⁷ Soprannome di un Galvasini, pastore camuno che transitando ogni stagione con il suo gregge davanti alla casa dei Bonetti di Teregua, aveva finito per sposarne una figlia.



Patón	Compagnoni	Plazola
Pàula Miza	Compagnoni	Nibloch
<i>Paulìn da la g(h)ùba</i> [m]	???	Plazola
<i>Pedranìn</i> [m]	***	Adam
Pedrin Nodàr	Vitalini	Sant' Antonio
<i>Pedrin Nodàr</i> [m]	***	Sant' Antonio
Pedrinàglia	Vitalini	Sant' Antonio
Pedróñ	Vitalini	Sant' Antonio
<i>Pédru gnèch</i> [m]	***	San Nicolò
Pelìn	Compagnoni	Sant' Antonio
<i>Persiglia</i> (anche <i>Maria Persiglia</i>) [f]	***	Teregua
<i>Pierùccio dali urtìga</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Piérula (la)</i> [f]	***	San Nicolò
Pignatìn	Zen	Taulanof
Pimia ⁴⁸ (<i>Li</i>)	Cola	Sant' Antonio
Piósc	Vitalini	San Nicolò
Pirétu	Salvadori	Plazola
Pirli	Dei Cas	Sant' Antonio
Pirlu	Dei Cas	Teregua / San Nicolò
Pisc (anche Pisgìn)	Salvadori	Teregua
<i>Pisciapàta</i> ⁴⁹ [m]	***	Sant' Antonio
<i>Pisc'clu</i> (anche <i>Chécu</i>) [m]	***	Uzza
Pisgìn (anche Pisc)	Salvadori	Teregua
Piu	Cola	Uzza
Pizarèt ⁵⁰	Compagnoni	San Nicolò
Plàcid	Andreola	San Nicolò
<i>Platafèrza</i> (anche <i>Natalìn Platéira</i>) [m]	***	Plazanech

⁴⁸ Ti lamenti per nulla, sei una *pimia*.

⁴⁹ Affetto da incontinenza.

⁵⁰ Letteralmente mangiatore di topi.

⁵¹ Fratello di *Trepè*.



Platéira	Compagnoni	Plazanech
Platìn	???	Sant'Antonio
<i>Platìn</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Plòca</i> (<i>la</i> - anche <i>Taréša la plòca</i>) [f]	***	Sant'Antonio
Plòch	Andreola	Sant'Antonio
Plógl	Toniatti	Fantela
<i>Plóglìn</i> ⁵¹ [m]	***	Fantela
Pòc'	Antonioli	Teregua
<i>Pòcia</i> (<i>la</i>) [f]	***?	Sant'Antonio
<i>Pocìna</i> (anche <i>Ana pocìna</i>) [f]	***	Teregua
Podesc'tà	Pietrogiovanna	Sant'Antonio
Pòtul	Coletti	Sant'Antonio
<i>Pòtula</i> (<i>la</i>) [f]	***	Sant'Antonio
<i>Potulìn</i> [m]	***	Sant'Antonio
Preosc'tìn	Compagnoni	San Nicolò
Primìna	Alberti	Sant'Antonio
Pùfu	Alberti	Sant'Antonio
Puìna	Dei Cas	Teregua / Sant'Antonio
Pùlasc	Mascherona	Sant'Antonio
<i>Pulénta e furmài</i> (anche <i>Caiàn</i>) [m]	***	Plazanech
Pulizài	Rini	Teregua
<i>Pùnc(h)ia</i> ⁵² (<i>al</i>) [m]	***	Teregua
Purcelón (anche <i>Sc'pantigag(h)iubét</i>)	Compagnoni	Canareglia
<i>Putifàri</i> [m]	***	Teregua
<i>Quadréta</i> ⁵³ (<i>la</i>) [f]	***	Cadalbert
Ralìn	Confortola	Uzza
Ralìn	Mascherona	Sant'Antonio
Ràngul	Zen	Paris / Nibloch

⁵² Sta per capo calzolaio nel gergo di mestiere detto *plat di sóbar*.

⁵³ Moglie di *Fatilà*.



<i>Rapi</i>	???	Madonna dei Monti
<i>Reg(h)ina (la)</i> [f]	***	Plazola
Regòri	Bertolina	San Nicolò / Sant'Antonio
<i>Rerèlle</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Resgina</i> ⁵⁴ [f]	***	Teregua
<i>Rèt</i> [m]	***	Adam
Ric'	Pietrogiovanna	Sant'Antonio
Rosàt	Andreola	San Nicolò
Roșin	Coletti	Plazola
Roșin	Manciana	San Nicolò
<i>Roșin</i> [m]	***	Plazola
Roșina	Andreola	San Nicolò
Sabina (anche <i>Cinìt</i>)	Testorelli	Sant'Antonio
<i>Sachét</i> [m]	***	Paris
Sacratàri (anche <i>Segretàri</i>)	Vitalini	San Nicolò
<i>Saéta</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Sagliót</i> [f]	***	Adam
<i>San Luìs</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Sàndocan</i> [m]	***	Sant'Antonio
Sant	Salvadori	Nibloch
<i>Santac(h)iàura</i> [m]	***	Teregua
<i>Santantòni dal baùl</i> [m]	???	Sant'Antonio
<i>Santìn mut</i> [m]	***	Teregua
Santpàin	Compagnoni	Sant'Antonio
Sartór	Compagnoni	Plazola
Sartorin	Pietrogiovanna	Sant'Antonio
<i>Sasè</i> [m]	***	Teregua

⁵⁴ La mia *resgina*: così si esprimeva *Batisc 'ta Puina* quando parlava di sua moglie.



<i>Satèlite</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Sc'calèfi</i> (anche <i>Bisg'lónch</i> e <i>Pasc'tréngo</i>) [m]	***	Uzza
<i>Sc'cambèl da mólgiar</i> ⁵⁵ [f]	***	Canareglia
<i>Sc'carpéta</i> [f]	???	Sant'Antonio
<i>Sc'cartécia</i> ⁵⁶ (<i>la</i>) [f]	***	Plazola
<i>Sc'clopét</i> [m]	???	???
<i>Sc'corzìn</i>	Salvadori	Sant'Antonio
<i>Sc'cuciafurmài</i> [f]	***	Nibloch
<i>Sc'pantigag(h)iubét</i> (anche <i>Purcelón</i>)	Compagnoni	Canareglia
<i>Sc'pentè</i> (anche <i>Felice Sc'pentè</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Sc'prìz</i> [m]	***	Plazola
<i>Sc'quìt</i> (anche <i>Sc'quìto</i> e <i>Bruciatùto</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Sc'quìto</i> (anche <i>Bruciatùto</i> e <i>Sc'quìt</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Sc'tanbéch</i> [m]	***	Plazanech
<i>Sc'tóc'</i>	???	Madonna dei Monti
<i>Sc'tócia (Li)</i>	Vitalini	Uzza
<i>Sc'tortìn</i> ⁵⁷ [m]	***	Plazola
<i>Sc'tria (la - anche <i>Sc'tria dala Réit</i>)</i> [f]	***	Sant'Antonio
<i>Sc'tria da la Réit</i> (anche <i>la Sc'tria</i>) [f]	***	Sant'Antonio
<i>Sc'trògl</i>	Compagnoni	Plazola
<i>Sc'tròglia</i> ⁵⁸ (<i>la</i>) [f]	***	Plazola
<i>Sc'trùpi</i> ⁵⁹ [m]	***	San Nicolò
<i>Sc'vergul</i> ⁶⁰	Mascherona	San Gottardo
<i>Sc'vergul</i> (anche <i>G(h)ioàn c(h)ióch</i>) [m]	***	San Gottardo
<i>Scèlba</i> (anche <i>Ucelàscia</i>) [m]	***	Adam
<i>Sciapòdòpu</i> ⁶¹ [m]	***	Plazola

⁵⁵ Fa riferimento alle gambe corte e divaricate dello sgabello usato per mungere.

⁵⁶ Attrezzo per cardare a mano la lana.

⁵⁷ Fratello di *Mudèsc'ì Pantigana*.

⁵⁸ Scarmigliata, viene da Frontale e dà il soprannome anche al marito *Sc'trògl*.

⁵⁹ Letteralmente “storpio”.

⁶⁰ Sta per “contorto” a significare menomazione fisica.

⁶¹ Modo di interloquire invece di “poi dopo” dovuto a difetto di pronuncia .



<i>Scibla</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Scichelamaróna</i> ⁶² [m]	***	Sant'Antonio
<i>Scichelàura</i> ⁶³ [f]	***	Sant'Antonio
<i>Scimiànu</i> [m]	***	Teregua
<i>Scimunìn</i> ⁶⁴ [m]	***	Sant'Antonio
Scimunìn (anche <i>Scimunìna</i>)	Mascherona	Sant'Antonio
Scimunìna (<i>Li</i> anche <i>Scimunìn</i>)	Mascherona	Sant'Antonio
<i>Sciùsc'ter</i> (anche <i>Cardinàl</i> e <i>Tirinzóni</i>) [m]	***	San Nicolò
Segretari (anche <i>Sacratàri</i>)	Vitalini	San Nicolò
<i>Séisc déit</i> ⁶⁵ [m]	***	Cadalbert
Senzavìzi	Compagnoni	Teregua
<i>Sèrna (la)</i> [m]	***	San Gottardo
<i>Sg'baldrèca (la)</i> [f]	***	San Nicolò
<i>Sg'bèciula (la)</i> [f]	???	???
Sg'bràit (anche <i>Sg'bràitan</i>)	Canclini	Plazola
Sg'bràitan (anche <i>Sg'bràit</i>)	Canclini	Plazola
Sg'brinz	Compagnoni	Plazola
<i>Sg'brinza (la)</i> [f]	***	Plazola/Adam
<i>Sg'butecè</i> [m]	***	Sant'Antonio
Sg'ianul	Testorelli	Sant'Antonio
<i>Sg'lìp</i> (nome di battaglia) [m]	***	San Nicolò
<i>Sg'lùdria (la)</i> [f]	***	Plazola
<i>Sg'mariàna (la)</i> [f]	***	Plazanech
<i>Sg'merdabachét</i> (anche <i>Crapanéira</i>) [m]	***	Sant'Antonio
Signorìn (anche <i>C(h)iarìna</i>)	Confortola	Uzza
<i>Simóna</i> ⁶⁶ (anche <i>la Valésa</i>) [f]	***	Teregua

⁶² Marito di *Scichelàura*.

⁶³ Moglie di *Scichelamaróna*.

⁶⁴ Marito della *Bèza*.

⁶⁵ Marito di *Tareša móta*, soprannominato sei dita per la malformazione della mano.

⁶⁶ Moglie grosina di *Pangelìngua*, nota per non aver mai adottato il dialetto forbasco.



<i>Sisì</i> [m]	***	Sant'Antonio
Tabachìn	Bertolina	Plazanech
<i>Talpa (la)</i> [m]	***	San Gottardo
Tamanàcul	Greiner	Uzza
<i>Tampic(h)ìn</i> ⁶⁷ [m]	***	Cadalbert
Tarèla	Bertolina	Teregua / San Nicolò
<i>Tarésa da la pìza</i> [f]	***	Teregua
<i>Tarésa dal béch</i> [f]	***	Paris
<i>Tarésa la Plòca</i> (anche <i>La Plòca</i>) [f]	***	Sant'Antonio
<i>Tarésa móta</i> ⁶⁸ [f]	***	Cadalbert
Tarêsìn	Vitalini	San Gottardo
<i>Tarêsìn dal ból</i> [f]	***	Uzza
<i>Tarùca (la)</i> [f]	***	Sant'Antonio
Tas (anche Tasìn)	Bertolina	Fantela
Tasìn (anche Tas)	Bertolina	Fantela
Ténc'	Tenci	Plazola
Tibidèr	Compagnoni	Nibloch
<i>Tiraéndiga</i> [m]	***	Sant'Antonio
<i>Tiraéndiga</i> ⁶⁹ [m]	***	Plazola
<i>Tirinzóni</i> (anche <i>Cardinàl</i> e <i>Sciùsc'ter</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Tirlich</i> (anche <i>Becafèra</i>) [f]	***	Sant'Antonio
Titòn (anche Titonìn)	Compagnoni	Sant'Antonio
Titonìn (anche Titòn)	Compagnoni	Sant'Antonio
<i>Titosc'pìrlo</i> (anche <i>Cagamizzo</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Tòc(h)'</i> [m]	???	San Nicolò
<i>Tòchio</i> [m]	***	San Nicolò

⁶⁷ Marito di *Cirenàica*.

⁶⁸ Sorella di *Mariòfula* e moglie di *Séisc déit*.

⁶⁹ Colui che traccia il confine del campo tracciando un solco nella terra con la gamba rigida; ha lo stesso significato di *gambasc'tinca*.



Tonà	Alberti	Sant'Antonio
Tóndi (anche Tóndu)	Andreola	Teregua
Tóndu (anche Tóndi)	Andreola	Teregua
Tòni	Salvadori	Plazanech
<i>Tòni Carét</i> (anche <i>Carét</i>) [m]	***	Fantela
<i>Tòni Mariét</i> m (anche <i>Carét</i>)	***	Plazanech
<i>Treg(h)iàca</i> ⁷⁰ [m]	***	Uzza
Tregósc't	Tregosti	Sant'Antonio
<i>Trepè</i> ⁷¹ [m]	***	Fantela
<i>Trincalèc(h)'</i> (anche <i>Bòc(h)'</i> e <i>Zg'iàsc</i>) [m]	***	Teregua
Trombét	Compagnoni	Sant'Antonio
<i>Tupìch</i> ⁷² [m]	***	Plazanech
<i>Ubàmbo</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Ucelàscia</i> (anche <i>Scèlba</i>) [m]	***	Adam
<i>Uomo Piccolìno</i>	***	Teregua
<i>Vaca tiroleśa</i>	???	Madonna dei Monti
<i>Valàra (la)</i> [f]	???	Sant'Antonio
Valentón	Mascherona	Sant'Antonio
<i>Valéntu dala galina</i> (anche <i>Virgula</i>) [m]	***	Sant'Antonio
Valešìn	Compagnoni	Sant'Antonio/ San Nicolò
Véduva	Compagnoni	Sant'Antonio
<i>Veléno</i> [m]	***	Teregua
<i>Vésc'cuf</i> ⁷³ [f]	***	Plazola
Vidàl (anche Vidalìn)	Vitalini	Sant'Antonio

⁷⁰ Tre giacche.

⁷¹ Fratello di *Plöglin*, letteralmente treppiede e per estensione tipo ingombrante.

⁷² Fratello di *Mariòfula*.

⁷³ La portatrice del soprannome aveva invitato il vescovo in visita pastorale a sedersi perché poteva essere *sc'trach cume un àsan*.



Vidalìn (anche <i>Vidàl</i>)	Vitalini	Sant'Antonio
Vintùra	Antonioli	San Nicolò
Virgùla	Zen	Sant'Antonio
<i>Virgùla</i> (anche <i>Valéntu dala galìna</i>) [m]	***	Sant'Antonio
Zàina	Ceinini	Sant'Antonio
Žambréda	Zambreda	Sant'Antonio
<i>Zapasc'quìta</i> (anche <i>Bruciatùto</i> , <i>Sc'quìt</i> e <i>Sc'quìto</i>) [m]	***	San Nicolò
<i>Zapèla</i> [m]	***	San Nicolò
<i>Zg'iàsc</i> (anche <i>Trincalèc(h)'</i> e <i>Bòc(h)'</i>) [m]	***	*** Teregua
<i>Zizìglia dala papa</i> ⁷⁴ [f]	***	Teregua
<i>Zòp (al)</i> [m]	***	San Nicolò
Zòp dala fosg'ina	Vitalini	Sant'Antonio

⁷⁴ Cecilia è la profetessa sorella di *Ang(h)ialina dala papa*.